

FESTIVAL DELLA MENTE

Toti: «Neppure un ponte spezzato ferma il cammino delle idee»

Il governatore della Liguria trasforma i fischi per l'arrivo in ritardo alla giornata inaugurale in applausi di solidarietà

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

C'è Genova nel cuore e al centro del senso di comunità filo conduttore del **Festival della Mente**. L'apertura di ieri è segnata dal pensiero della tragedia di ponte Morandi, e dalle parole del governatore Giovanni Toti. In arrivo dal capoluogo insieme all'assessore Giacomo Giampedrone, è in ritardo quando entra nel torrido tendone di piazza Matteotti. Il pubblico rumoreggia, c'è qualche fischio, il presidente saluta.

Melley: «Non avrei mai pensato di trovarmi a questo punto, il livello di qualità toccato è alto»

E poi trasforma il fastidio in un lungo e scrociante applauso di solidarietà.

«Chiedo scusa per avervi fatto attendere - dice al pubblico - ma capirete che a Genova questo non è un bel periodo, c'è molto da fare. Arrivando qui ho pensato a cosa dire: mi è venuto in mente che neppure un ponte spezzato riesce a fermare il cammino delle idee e voi a Sarzana avete dimostrato di averne molte. La comunità della Liguria in questi giorni ha provato molto dolore, ma ha reagito

con tenacia, voglia di rinascere, di ricostruire. C'è una nuova opportunità, sono in piedi tutta una serie di nuove sfide, ma soprattutto dal 14 agosto a oggi è stato dimostrato lo spirito di reazione di fronte a questa disgrazia inspiegabile. Che il **Festival della Mente** - ha concluso - sappia stimolare tutti, e abbia quest'anno come tema il senso della comunità è un segno importante».

Prima dell'esordio con la lectio magistralis dell'ex ministro e fondatore della comunità di Sant'Egidio Andrea Riccardi pronto a lodare «lo spirito frizzante della città, la voglia di iniziare questi tre giorni alla ricerca dei vari aspetti del senso di comunità, l'altro leitmotiv della giornata è stata l'ultima presentazione sul palco di Matteo Melley.

«Quindici anni fa quando abbiamo iniziato non avrei scommesso una lira di trovarmi oggi a questo punto, a questo livello di qualità toccato dal Festival - ha detto il presidente di Fondazione Carispezia che si avvia a compiere l'ultimo passo del suo mandato - Tutto questo è grazie al pubblico, alle rassegne collaterali. Qui a Sarzana abbiamo iniziato un percorso che ha significato il risveglio culturale dei piccoli centri in Italia». Melley si è anche commosso quando ha affrontato il tema dei ringraziamenti per

questa esperienza: «Devo dire grazie a cinque persone, mia moglie senza la quale il festival non esisterebbe, Giulia Cogoli e Franco Bertolani (ex direttore e ex organizzatore) che gli hanno dato una struttura organizzativa, Gustavo Pietropoli Charmet (ex direttore scientifico) grazie al quale abbiamo assunto una dimensione sempre più grande e Benedetta Marietti che oggi dirige la nostra manifestazione».

Marietti dal canto suo ha elogiato «la squadra che si occupa sul campo degli allestimenti e cura ogni singolo evento», mentre una raggianti sindaco Cristina Ponzanelli in completo bianco, ha illustrato «l'orgoglio di ritrovarsi comunità, nonostante siamo connessi h24 in tutto il mondo con tutti i mezzi più avveniristici».

E poi via con la kermesse protagonisti Jan Brokken, Massimo Cirri, Carlo Alberto Redi e Manuela Monti, Olivia Sellerio, Diego De Silva, Aldo Giuliano, Aldo Vigorito, Serena Dandini e Michela Murgia. Oggi si prosegue, con, tra gli altri, Maryam Madjidi e Vanna Vannuccini, Bernard Guetta, Massimiliano Valeri, Kamila Shamsie, Renato Sarti con Marta Marangoni e Rossana Mola, Hervé Barnasse e Alessandro Barbero, che sarà protagonista insieme a tanti altri conferenzieri anche domani. —



Il governatore della Liguria Giovanni Toti sul palco del **Festival della mente**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.